

Le rappresentazioni dell'*overtourism* a Venezia

Analisi degli articoli del «Corriere del Veneto – Venezia e Mestre»

Mikko Keski-Laturi

Tesi di laurea triennale

Corso di Laurea in Italianistica

Dipartimento di Italianistica

Istituto di Studi Linguistici e

di Scienze della Traduzione

Facoltà di Lettere e Filosofia

Università di Turku

Maggio 2026

Turun yliopiston laatu järjestelmän mukaisesti tämän julkaisun alkuperäisyys on tarkastettu

Turnitin OriginalityCheck -järjestelmällä.

Tesi di laurea triennale

Università di Turku

Corso di Laurea in Italianistica, Dipartimento di Italianistica

Mikko Keski-Laturi

Le rappresentazioni dell'*overtourism* a Venezia – analisi degli articoli del «Corriere del Veneto – Venezia e Mestre»

Numero di pagine: 35 pagine

Venezia, il capoluogo veneto e la storica “Serenissima”, è una delle città turistiche più visitate d’Italia. Negli ultimi decenni, la città, che vanta una lunga tradizione turistica, ha vissuto un cambiamento drastico: il numero degli abitanti è diminuito rapidamente, mentre quello dei turisti è cresciuto. Oggi si afferma spesso che Venezia soffra degli effetti dell’*overtourism*, ovvero del sovraffollamento turistico, che causa disagi ai residenti.

In questa ricerca si analizza il modo in cui il giornale veneziano «Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre» tratta il tema dell’*overtourism* e delle problematiche ad esso legate durante l’autunno del 2024. L’obiettivo dello studio è esaminare quali tipi di problemi vengano discussi nel «Corriere del Veneto» e quali voci siano presenti negli articoli. «Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre» è l’edizione regionale del «Corriere della Sera», che nel panorama giornalistico italiano viene generalmente classificato come un quotidiano di centro.

La metodologia della ricerca comprende elementi sia dell’analisi qualitativa sia dell’analisi quantitativa; come metodi vengono utilizzati l’analisi del contenuto e la classificazione quantitativa. Il corpus dello studio comprende 84 articoli, pubblicati tra il 1° settembre e il 31 dicembre 2024, che trattano il settore turistico a Venezia.

I problemi e i temi più frequentemente discussi negli articoli sono la regolamentazione degli affitti brevi, l’introduzione del contributo di accesso, lo spopolamento e la vivibilità della città, nonché il divieto delle *key box*. Queste categorie mostrano l’attualità di determinate tematiche nel dibattito sull’*overtourism* a Venezia nell’autunno del 2024. Nella maggior parte degli articoli, la parola viene data alle autorità e agli esperti del settore. La voce diretta dei residenti, invece, risulta quasi assente nel corpus.

Parole chiave: Venezia, *overtourism*, regolamento del turismo, giornalismo italiano

Indice

| | |
|--|-----------|
| Introduzione | 1 |
| 1 Breve storia del turismo a Venezia | 3 |
| 1.1 Le origini e lo sviluppo del turismo | 3 |
| 1.2 Prima e dopo la crisi | 5 |
| 2 Concetti chiave | 7 |
| 2.1 Turismo di massa..... | 7 |
| 2.2 <i>Overtourism</i> | 7 |
| 2.3 Turistificazione..... | 10 |
| 3 Giornalismo italiano | 11 |
| 4 Presentazione del corpus e della metodologia | 13 |
| 4.1 Corpus | 13 |
| 4.2 Metodologia..... | 14 |
| 5 Rappresentazioni del fenomeno dell'<i>overtourism</i> nel «Corriere del Veneto» | 15 |
| 5.1 Temi legati al turismo negli articoli..... | 15 |
| 5.2 Regolamento turistico e problematica legata agli affitti brevi | 16 |
| 5.2.1 Lotta contro gli effetti dell' <i>overtourism</i> | 16 |
| 5.2.2 Biglietto d'ingresso – città a pagamento? | 20 |
| 5.2.3 Spopolamento e vivibilità della città..... | 22 |
| 5.2.4 Sicurezza – divieto delle <i>key box</i> | 25 |
| Conclusioni | 27 |
| Bibliografia | 28 |

Introduzione

Venezia, “la Serenissima”, è una città veneta straordinaria con una storia unica e che ha affascinato i viaggiatori da secoli, come i pellegrini del Medioevo e la borghesia europea con i suoi *Grand Tour* nell’Settecento. Il capoluogo veneto è costruito sopra le isolette della laguna di Venezia, situata nell’Alto Adriatico del mar Mediterraneo. Nel 2024, all’interno del Comune di Venezia si stimavano all’incirca 252.000 abitanti, di cui approssimativamente 48.500 situati nel centro storico (Comune di Venezia 2026b). Secondo l’Istituto Nazionale di Statistica (2024: 8), Venezia era nel 2023, dopo la Capitale, la seconda città più visitata d’Italia con più di 12,6 milioni di presenze turistiche, seguita da Milano e Firenze. Attualmente, per esempio, lo spopolamento del centro storico, causato dalla turistificazione della città, sta notevolmente cambiando Venezia e la sua essenza.

La presente tesi triennale si concentra sull’overtourism a Venezia attraverso il linguaggio giornalistico. In particolare, l’analisi riguarda gli affitti brevi e alcuni fenomeni di grande attualità, sia a Venezia sia in altre città, come il turismo di massa, lo spopolamento urbano e la sicurezza dell’ambiente cittadino. L’obiettivo della tesi è principalmente quello di rispondere alle seguenti domande: quali sono stati i problemi più attuali legati all’*overtourism* durante l’autunno 2024 e come sono state trattate queste questioni negli articoli del «Corriere del Veneto – Venezia e Mestre», ovvero, da un giornale locale? Di chi è la voce che emerge negli articoli? Il corpus contiene 84 articoli pubblicati tra settembre e dicembre 2024 nel quotidiano «Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre», edizione regionale del «Corriere della Sera», e incentrati sulla questione del turismo. La scelta è stata effettuata sulla base della disponibilità degli articoli sul servizio PressReader.

Il principale obiettivo della tesi è comprendere meglio come i mezzi di comunicazione di massa italiani affrontino il tema dell’industria turistica, considerata l’attività economica per eccellenza in Italia. Venezia rappresenta un esempio attuale e particolarmente interessante, poiché è una città di grande valore storico e culturale e fa parte del patrimonio dell’umanità. Tuttavia, essa sta anche affrontando i limiti e le problematiche legate al turismo di massa.

Per condurre questa ricerca è stato utilizzato il metodo dell'analisi del contenuto. Attraverso questo approccio è stato possibile elaborare una suddivisione tematica ed evidenziare il modo in cui il fenomeno viene trattato nel panorama mediatico di un giornale locale veneziano.

Nei primi due capitoli della tesi verrà presentato il quadro teorico della ricerca, con una breve introduzione allo sviluppo storico del turismo nel capoluogo veneto e alla definizione dei concetti chiave, quali *l'overtourism*, il turismo di massa e la turistificazione. Il terzo capitolo sarà dedicato al giornalismo italiano e al suo panorama mediatico politicizzato. Nel quarto capitolo verranno presentati il corpus e la metodologia della ricerca, mentre il quinto capitolo si concentrerà sulle rappresentazioni emerse dal corpus. Infine, nelle conclusioni, verranno discusse le prospettive future alla luce dei risultati della ricerca.

1 Breve storia del turismo a Venezia

1.1 Le origini e lo sviluppo del turismo

Secondo la tradizione, Venezia, costruita nella laguna con pali di legno infissi nel sedimento di essa, nasce il 25 marzo 421 d.C. (Cantisani 2024). Nel corso dei secoli la città, anche chiamata “La Serenissima”, crebbe esponenzialmente. La Venezia medievale fu una potenza mercantile importante del Mediterraneo e dell’Europa e fu una delle città europee più grandi del tardo Medioevo. Per vari motivi, Venezia fu anche un luogo di grande importanza religiosa (Di Stefano 2019: 173–174). Per esempio, nel Duecento gli ufficiali della città promossero i luoghi sacri per i pellegrini che iniziarono la loro traversata verso Gerusalemme e la Terra Santa. Di Stefano (*ibid.*) fa notare che, nella seconda metà del Quattrocento, il numero dei pellegrini crebbe talmente tanto e che questo portò Venezia a dover affermare la sua identità religiosa anche sulla rotta del pellegrinaggio. Durante la loro visita nella città, i pellegrini ebbero spesso delle “guide veneziane”, i *tholomagi*, i cui testi sugli itinerari dei pellegrini includono anche elementi turistici, per esempio descrizioni dei luoghi d’interesse di Venezia, come il Palazzo Ducale e l’isola di Murano (Di Stefano 2019: 175).

Venezia fu uno dei centri rinascimentali più importanti della penisola italiana e “la Serenissima” fu uno degli stati più importanti e potenti del Mediterraneo, estendendosi fino alla costiera della Dalmazia e l’isola di Creta. Ad esempio, oggi, la storia dell’arte ci mostra alcuni contatti che si crearono tra i viaggiatori stranieri e i veneziani. Zamberini (2022) studia come le influenze veneziane appaiono nelle opere artistico-letterarie. Ad esempio, notiamo nei dipinti e nei racconti di viaggio degli artisti e degli scrittori stranieri il loro soggiorno nella Venezia del Rinascimento. Zamberini (2022: 18, 33) ci mostra un esempio di Erasmo da Rotterdam, il quale passò nove mesi a Venezia nel 1508. Egli descrisse, all’interno dei suoi resoconti, qualche cibo tipico veneziano dell’epoca, come possiamo ritrovare nella sua opera «Opulentia sordida».

Dal Settecento fino al primo Ottocento, i *Grand Tour* della nobiltà e della ricca borghesia europea crearono un gran flusso turistico verso “La Serenissima”. Venezia fu una città popolare, conosciuta da molti anche attraverso opere letterarie come, per esempio, il dramma *I due Foscari* di Lord Byron e la novella *La morte a Venezia* di Thomas Mann. All’inizio del Novecento, molte famiglie prestigiose convertirono alcuni dei loro palazzi in alberghi, o *hôtel*,

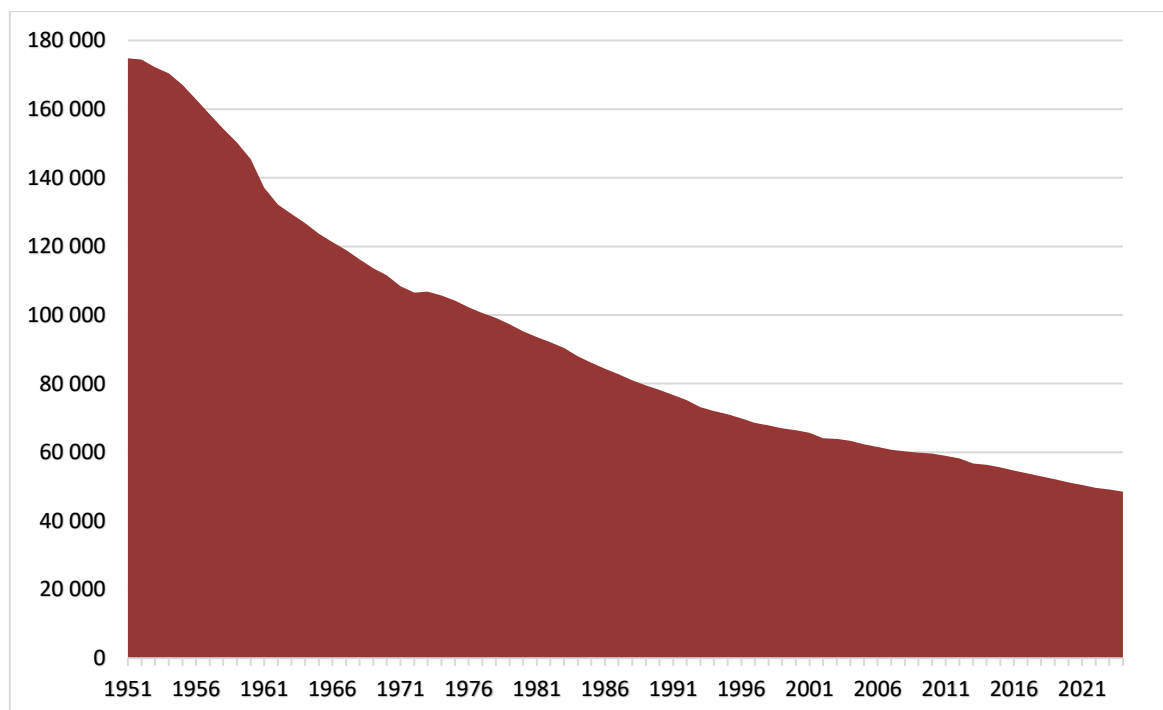
come venivano definiti all'epoca (Zannini 2002). Il turismo cominciò a diventare una parte essenziale dell'immagine urbana della città.

Secondo Zannini (2014: 191–192), Venezia era la città turistica più importante d'Italia all'inizio del Novecento. Sia la città storica sia il Lido offrivano servizi turistici ai viaggiatori. A quel tempo, Venezia attirava l'aristocrazia e la borghesia, sia italiane sia straniere.

Durante il secondo dopoguerra, iniziò la prima fase del turismo di massa a Venezia che durò fino agli anni Ottanta (Zannini 2014: 193). L'inaugurazione della nuova stazione ferroviaria di Santa Lucia nel 1954, l'apertura dell'aeroporto internazionale Marco Polo nel 1960 e la creazione dell'isola-terminal di Tronchetto (1957–61), furono dei progetti infrastrutturali essenziali del dopoguerra nella città (Zannini 2014: 192–193). Il boom economico italiano rese possibili questi progetti infrastrutturali. Zannini (2014: 193–194) nota che Venezia fu una delle prime rappresentanti del turismo di massa internazionale di quell'epoca, e le presenze turistiche raddoppiarono tra l'inizio degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Ottanta. Il turismo si moltiplicò anche sulla terraferma veneziana – Mestre e Marghera – e sul Lido.

Zannini (2014: 194–195) osserva come alcuni fattori socioeconomici siano considerati i motori primordiali della crescita turistica della seconda metà del Novecento, ovvero: 1) la de-industrializzazione del centro storico che favorì la crescita industriale della terraferma veneziana; 2) la diminuzione della popolazione nel centro storico, un fenomeno che iniziò dopo l'anno il 1951, avvenimento ricorrente in tante città italiane durante l'epoca del postguerra. Tanti veneziani, specialmente i giovani, si trasferirono nella, cosiddetta, nuova città di Mestre e Marghera. I cittadini si indirizzarono verso «la vita moderna», accelerando lo svuotamento delle case e dei negozi, e promuovendo l'apertura a nuove possibilità per l'industria turistica. Anche le statistiche mostrano (figura 1) che la popolazione del centro storico raggiunse il suo picco massimo nel 1951; si stimarono, infatti, quasi 175.000 residenti (Comune di Venezia 2026b).

Figura 1. Popolazione del centro storico di Venezia tra gli anni 1951 e 2024 (Comune di Venezia 2026b).



1.2 Prima e dopo la crisi

La pandemia di COVID-19, iniziata nel 2020, ha apportato un cambiamento drastico nell'industria turistica di Venezia. Durante la pandemia, il calo dei turisti è stato drammatico: nel 2020 gli arrivi (il numero delle persone fisiche) e le presenze (il numero di notti passate in città) sono calati di più del 70% rispetto al 2019 (Bettiol & Marini 2024: 25). Nel 2019, l'anno record del turismo a Venezia, si stimavano più di 5,5 milioni di arrivi e più di 12,9 milioni di presenze nel Comune di Venezia, mentre nel 2020 sono stati registrati solo circa 1,3 milioni di arrivi e 3,5 milioni di presenze. Rosin & Gombault (2021: 77) sottolineano che la pandemia ha mostrato un difetto strategico fondamentale di Venezia: la città è troppo dipendente dal turismo, ossia, la struttura economica della città è molto vulnerabile oggi e non abbastanza versatile. Dopo la pandemia, i numeri del flusso turistico sono cresciuti velocemente e nel 2023 gli arrivi (più di 5,6 milioni) superavano già il livello pre-pandemico del 2019 e le presenze (più di 12,6 milioni) si sono avvicinate a quelle registrate nel 2019 (Bettiol & Marini 2024: 25).

Nel 2022, la popolazione del centro storico di Venezia è scesa per la prima volta sotto la soglia dei 50.000 abitanti (ANSA 2022). La popolazione continua a calare (figura 1): nel 2024, si stimavano all'incirca 48.500 residenti nel centro storico (Comune di Venezia 2026b). Questo

spopolamento ha causato un'animata discussione sulla vitalità del centro storico di Venezia. Ad esempio, Cusmai (2021: 89) sottolinea che il progressivo spopolamento e l'aumento del costo della vita media, entrambe conseguenze del turismo di massa, hanno attivato dei meccanismi di gentrificazione. Anche la turistificazione del centro storico della città solleva questioni sul futuro della "Serenissima". Per esempio, Zannini (2014: 195) nota che la crescita del turismo ha causato: "la sensazione di una museificazione progressiva e inarrestabile della città, sul punto di trasformarsi in una sorta di Disneyland del proprio passato".

Il turismo di massa ha incontrato resistenza anche a Venezia da parte degli abitanti, causando polarizzazione tra cittadini. Zannini (2014: 197) divide i cittadini in due macrogruppi: i veneziani che vivono direttamente del settore turistico e coloro che non lavorano in quell'ambito. I cittadini che si guadagnano da vivere grazie al turismo tendono a essere più tolleranti verso i vantaggi del settore turistico rispetto a coloro che non si guadagnano la vita in questo ambito. Questi ultimi tendono, infatti, ad essere più critici verso i benefici del turismo e a contestarne molte delle attività e i relativi svantaggi.

2 Concetti chiave

2.1 Turismo di massa

L'enciclopedia Treccani (2003) definisce il turismo come un: “insieme di attività e di servizi che si riferiscono al trasferimento temporaneo di persone dalla località di abituale residenza ad altre località per fini di svago, distrazione, ecc.”. Il turismo di massa, invece, spesso si riferisce all'industria turistica iniziata negli anni '50 nel Mediterraneo. Tuttavia, il turismo di massa contemporaneo affonda le sue radici già nella Gran Bretagna, tra il XIX e il XX secolo, e negli Stati Uniti degli anni '20 e '30 (Vainikka 2015: 7). Nell'Europa degli anni '50, tra le altre cose, le agenzie di viaggi e i tour operator, i viaggi di piacere, i voli charter e i pacchetti turistici verso il Mediterraneo accelerarono la crescita dell'industria turistica e favorirono la nascita di un ecosistema legato al turismo di massa. Vainikka (2015: 7-8) sottolinea l'importanza del Mediterraneo, visto come la prima e la più grande regione di destinazioni del turismo di massa nel mondo, e fa notare che il turismo di massa si sta espandendo, per esempio in Asia.

Secondo Reisinger (2013: 99), nel mondo della globalizzazione, cosiddetto «glocalizzazione» (in inglese, *glocalization*), o la localizzazione del turismo di massa, è un mezzo importante per conservare e preservare le culture locali. Cioè, in altre parole, nella pianificazione delle industrie turistiche, si devono considerare gli effetti che il turismo e le masse di turisti provocano sulle comunità e sulle culture locali. Tra le altre questioni, ad esempio, anche l'uso dei prodotti locali e il loro controllo da parte delle comunità locali dovrebbero essere riconosciuti.

Picard (2013: 267) nota che le prime «resistenze» contro il turismo di massa si formarono già negli anni '60 quando iniziò il turismo di massa moderno internazionale e la critica contro la cultura del consumismo. Successivamente, nei decenni seguenti, (negli anni '90 e primi anni 2000), si svilupparono varie forme del turismo alternativo (in inglese, *alternative tourism*) come, per esempio, l'ecoturismo (*ecotourism*) e il turismo sostenibile (*sustainable tourism*).

2.2 Overtourism

L'*overtourism* è un termine abbastanza recente, diventato popolare negli ultimi anni. Questo concetto descrive sostanzialmente gli effetti negativi del turismo (Vagena 2021: 1). In un breve tempo, l'*overtourism* è diventato un termine di uso quotidiano anche all'interno dei media

italiani. Secondo la Treccani (2023), l'*overtourism* è un: “sovraffollamento turistico, concentrato in alcuni periodi dell’anno in città e siti famosi, che provoca o può provocare danni ai monumenti e all’ambiente, oltreché disagi per i residenti”. Un’altra definizione dell’*overtourism*, lo descrive come: «una situazione in cui l’impatto del turismo supera le soglie di capacità fisica, ecologica, sociale, economica, psicologica e politica» (Peeters 2019: 3). Il termine *overtourism* viene dall’inglese 'tourism' (turismo) e 'over' (sovra-). La parola è entrata nella lingua italiana come anglicismo a partire dal 2017 ed è stata registrata nel Vocabolario Treccani nel 2023 (Di Carlo 2024). Cristalli (2025) rimarca che, negli ultimi anni, in Italia, la parola l’*overtourism* è entrata nel linguaggio giornalistico, dal momento che non veniva più usato solo in ambito accademico. Treccani (2023) sottolinea che l'*overtourism* non è un sinonimo di turismo di massa e insiste sul fatto che i termini inglesi 'visitor pressure' (pressione dei visitatori) e 'overcrowding' siano molto più vicini al termine *overtourism*.

Secondo Vagena (2021: 1–2), il fenomeno in questione è fortemente associato al numero dei turisti e alla loro tipologia, e all’arco temporale delle loro visite, e alla capacità di carico della destinazione e ai diversi soggetti protagonisti, come i residenti, i visitatori (o i turisti), le aziende turistiche e le autorità. Queste categorie hanno, molto spesso, diversi punti di vista sul fenomeno e sui problemi causati dall’*overtourism*. Peeters (2019: 4) nomina tre cause principali del fenomeno, ovvero: 1) i bassi costi per i trasporti a lunga distanza, 2) la concentrazione dei flussi di visitatori causata dalla tecnologia (ad esempio, i social media e le altre piattaforme digitali) e 3) l’unione di questi due fattori. Secondo Peeters (*ibid.*), altri fattori importanti coinvolti sono: la politica turistica tradizionale, che si focalizza sulla promozione del volume del turismo, la proliferazione di alloggi turistici non regolamentati, la concentrazione di grandi gruppi di turisti, la gentrificazione commerciale e la perdita del potere d’acquisto dei residenti.

Preiti (2023: 6) fa notare che negli ultimi anni, le città storiche italiane come Venezia, Roma e Firenze hanno incontrato la problematica dell'*overtourism* in modo esponenziale, rendendo la problematica sempre più attuale, e insiste sul fatto che un elemento essenziale del fenomeno riguarda «un’elevata concentrazione di visitatori in destinazioni specifiche». In Italia, per esempio, le Cinque Terre e la Costiera amalfitana sono destinazioni molto conosciute anche, e soprattutto, per gli effetti causati dall’*overtourism* (ad esempio, Foresti 2023 e Maggiolo 2024). Secondo Preiti (2023: 8), un fattore centrale per definire l’*overtourism* è riguarda l’impatto negativo del turismo sulla qualità della vita dei residenti e sull’esperienza turistica dei visitatori.

Perciò, è importante ricordarsi che l'*overtourism* non influisce solo sugli abitanti ma anche sugli stessi turisti.

Al di fuori del contesto italiano, alcuni esempi internazionali molto conosciuti di città che hanno lottato contro gli effetti dell'*overtourism*, sono, tra le tante, Barcellona, la capitale della Catalogna spagnola, le isole spagnole delle Isole Canarie e delle Isole Baleari, e Santorini, l'isola greca nell'arcipelago delle Cicladi (Maggiolo 2024). Il fenomeno ha causato anche proteste da parte dei residenti di questi luoghi (tra l'altro, Rainsford 2025; Vega 2025). Alcuni punti in comune per le proteste sono stati l'insoddisfazione dei residenti per gli affitti elevati e la distorsione del mercato dell'affitto, causati dalla crescita delle locazioni brevi e del costo della vita.

Venezia non è l'unica città italiana che si scontra con l'*overtourism*. La città veneta per eccellenza è stata la pioniera per affrontare gli impatti negativi del fenomeno attraverso l'introduzione del pagamento di un biglietto d'ingresso, ma misure simili possono essere adottate anche in altre città italiane (Mintillo 2025). Ad esempio, a gennaio 2026 il Comune di Roma ha introdotto un biglietto d'ingresso per uno dei suoi punti di riferimento più iconici, la Fontana di Trevi, situata nel centro storico della Città Eterna. Secondo il Comune di Roma (2026), i residenti nella capitale e nella Città Metropolitana possono accedervi gratuitamente, esattamente come nel caso dei residenti di Venezia dell'intera regione veneta (Comune di Venezia 2026a).

Anche all'estero, sono presenti restrizioni contro questo fenomeno. Per esempio, nel 2024, Kyoto, l'antica capitale imperiale del Giappone, ha vietato ai turisti l'ingresso ai vicoli tradizionali e privati e ha aumentato drasticamente la tassa di soggiorno (Nesi 2025). Alcune città della Spagna, come Barcellona e San Sebastián (in basco Donostia), hanno limitato il numero di persone dei gruppi turistici nei centri cittadini. Alcune città costiere turistiche hanno invece limitato il numero di navi da crociera che entrano nei loro porti, ad esempio, come la città medievale croata di Dubrovnik (la storica Ragusa) e Amsterdam, capitale dei Paesi Bassi (*ibid*).

Anche in Finlandia, il mio paese d'origine, l'*overtourism* è diventato, negli ultimi anni, un tema attuale: in particolar modo, questo fenomeno interessa soprattutto Rovaniemi, capitale della Lapponia, considerata uno degli esempi più emblematici del fenomeno. La città di Rovaniemi

è uno dei centri turistici più grandi e importanti del paese, ed è, dopo Helsinki, la città più visitata della Finlandia, con circa un milione di turisti all'anno (Business Rovaniemi 2025). Anche nella “città di Babbo Natale”, c'è stata una tesa e accesa discussione riguardo agli effetti degli affitti brevi sul mercato immobiliare (ad esempio, Miettinen 2025).

2.3 Turistificazione

La turistificazione delle città è un processo provocato dal turismo, sviluppatosi in modo esponenziale nell'ultimo decennio. Nasce dall'idea della creazione di uno spazio urbano dedicato al fabbisogno industriale; infatti, la nascita dell'industria basata sul turismo cambia fortemente le città in questione (Cocola-Gant 2023: 1). Per esempio, molti spazi pubblici e residenziali sono stati trasformati, diventando spazi turistici e, così facendo, anche l'ambiente e lo stile di vita dei residenti locali vengono completamente stravolti. Ultimamente, per esempio, la crescita di Airbnb e altre piattaforme online per gli affitti brevi e la diffusione dei voli low-cost hanno avuto un'influenza notevole sull'aumento dei flussi turistici nelle città (Urban Center 2025).

Urban Center (2025) evidenzia come svariati studi mostrano una forte connessione tra turismo, turistificazione e gentrificazione. Perciò, il turismo, considerato come motore della globalizzazione e del capitalismo, modella le città e le comunità delle società contemporanee. Quindi, gli effetti del turismo possono essere drastici in questi luoghi. Per esempio, tanti quartieri storici delle città europee, per colpa della notevole pressione turistica, si sono trasformati in luoghi di consumo e di turismo: in Italia, lo vediamo, appunto, con il centro storico di Venezia e Trastevere a Roma.

Secondo Urban Center (2025), “lo sviluppo turistico viene considerato un fattore chiave per la crescita economica delle città”. Ovvero, il turismo è un fenomeno centrale, quasi essenziale per numerose città e altri luoghi. Ma quale dovrebbe essere la quantità proporzionata di turismo in una città viva? E quali sono i diritti degli abitanti dei luoghi turistici per quanto riguarda la pianificazione del turismo? Questi sono solo alcuni quesiti che la società si domanda. Cocola-Gant (2023) studia gli effetti della turistificazione (e dell'*overtourism*) che travolge Barcellona e i suoi abitanti. Egli sottolinea, ad esempio, l'importanza delle idee e delle opinioni cittadine per quanto riguarda la rapida trasformazione della capitale spagnola, la quale si ritrova completamente in balia del turismo.

3 Giornalismo italiano

Il giornalismo italiano è caratterizzato da alcuni aspetti specifici. Ad esempio, quando si tende a paragonare i giornali italiani a quelli dell'Europa occidentale, la differenza è netta ed evidente: i giornali italiani circolano di meno e, di conseguenza, il numero dei lettori non è altissimo (Mancini 2016: 587). Si potrebbe affermare che questo effetto ha portato all'elitismo del giornalismo italiano. Mancini (*ivi*: 587) dimostra anche che, in questo mondo mediatico, i giornalisti italiani assumono un ruolo politico. Inoltre, è importante ricordare che l'organizzazione e l'autoregolamentazione dei giornalisti professionali è molto debole in Italia, e i nuovi media digitali hanno portato molti giornalisti non professionisti a operare nel campo dei mass media.

Mancini (2016: 583) sottolinea che, già all'epoca del Risorgimento, il giornalismo italiano appariva estremamente politicizzato, come lo sono i media e la stampa italiani odierni i quali, invece di presentare fatti di cronaca obiettivi e concreti, si concentrano sul promuovere nuove idee e rinforzare attitudini esistenti. Pertanto, si può denotare il giornalismo italiano come uno strumento di battaglia ideologica e politica (*ivi*: 584). Per esempio, per citare qualche dinamica a proposito di ciò, i giornalisti del Risorgimento utilizzarono i giornali come mezzo per ottenere i loro scopi. O ancora, Benito Mussolini (1883–1945) si servì del giornale «Il Popolo d'Italia» per rafforzare il suo potere e il regime fascista.

Nell'Italia del secondo dopoguerra, ossia in quella che viene considerata la “Prima Repubblica”, la politicizzazione del giornalismo era esplicitamente presente come, ad esempio, nei giornali dei partiti politici; ogni partito di maggior rilievo, che fosse di destra o di sinistra, aveva un proprio organo di stampa (*ivi*: 585). Durante la commercializzazione e la privatizzazione dei mass media e i grandi cambiamenti nella politica italiana (per esempio, “Tangentopoli”), negli anni '80 e '90 i giornali politici dei partiti scomparvero dal paesaggio mediatico italiano (*ibid.*).

La stampa italiana moderna non è più legata ai partiti politici; tuttavia, i giornali della sinistra e della destra sono sempre presenti. Mancini (*ibid.*) nota che, tendenzialmente, il pubblico italiano di una certa categoria condividerà l'opinione politico-sociale appartenente ad uno specifico giornale: perciò, i lettori italiani capiscono facilmente l'orientamento politico dei diversi quotidiani. Ad esempio, i giornali «La Repubblica» e «Il Fatto Quotidiano» si classificano come giornali “di sinistra”, mentre «Il Giornale» e «Libero» sono giornali “di

destra". In conclusione, è importante essere sempre consapevoli dell'esistenza delle molteplici sfaccettature della politica che dominano e influenzano i media e i vari giornali italiani.

Analizzando il giornalismo italiano, è naturalmente necessario tenere conto anche degli aspetti tipici del giornalismo in generale. Ad esempio, l'aspirazione all'obiettività, l'indipendenza e la trasparenza dei media e dei giornalisti, la responsabilità giornalistica e l'attualità della cronaca costituiscono alcuni elementi fondamentali del giornalismo (Society of Professional Journalists 2026). Pertanto, tali questioni vengono affrontate anche nella ricerca nell'ambito degli studi sul giornalismo.

4 Presentazione del corpus e della metodologia

4.1 Corpus

Per creare il mio corpus, ho raccolto 84 articoli riguardanti il turismo, l'industria turistica e la sua gestione a Venezia. Questi articoli sono stati pubblicati dal quotidiano «Il Corriere del Veneto – Venezia-Mestre», giornale regionale veneziano. Per la raccolta degli articoli, ho scelto un periodo di un quadrimestre, compreso tra il 1° settembre e il 31 dicembre 2024. Poiché si tratta di un periodo successivo alla stagione estiva, sono interessato ad analizzare se, e in che modo, gli effetti della stagione turistica estiva siano visibili nel corpus in esame. Nel corpus ci sono 17 articoli pubblicati a settembre, 23 pubblicati a ottobre, 18 pubblicati a novembre e 26 pubblicati a dicembre. La tematica è molto diffusa, soprattutto alla fine di ottobre 2024, tra il 20 e il 31 ottobre, quando sono stati pubblicati 15 articoli legati all'*overtourism*.

In totale, ci sono sedici autori e autrici che hanno scritto tali articoli. Il numero di articoli per uno scrittore o una scrittrice varia da 26 articoli a un articolo. Le giornaliste con i più articoli nel corpus sono Vera Mantengoli (27 articoli), Monica Zicchiero (12 articoli) e Giorgia Bertasi (8 articoli).

Anche se «Il Corriere del Veneto – Venezia-Mestre» è un'edizione regionale, grazie a Internet è accessibile a numerosi lettori anche al di fuori di Venezia e del Veneto. Il quotidiano è stato dunque selezionato anche per la sua accessibilità: le edizioni del «Corriere del Veneto – Venezia-Mestre» sono disponibili su PressReader, un servizio di abbonamento digitale che offre accesso a giornali e riviste.

Fondato già nel 1876 come un giornale serale, come indica il suo nome, «Il Corriere della Sera» è uno dei quotidiani italiani principali, sia per quanto riguarda la sua circolazione che la sua influenza (Britannica 2025). «Il Corriere del Veneto» è un'edizione regionale del «Corriere della Sera». «Il Corriere della Sera» è proprietà di RCS MediaGroup, o Rizzoli-Corriere della Sera Media Group S.p.A., un gruppo editoriale milanese. Mancini (2016: 588) nota che il proprietario di «Il Corriere della Sera» è un conglomerato formato da banche e industriali.

«Il Corriere della Sera» è il quotidiano più venduto in Italia, seguito, ad esempio, da «La Repubblica», «Il Sole 24 Ore», «La Gazzetta dello Sport» e «La Stampa» (Capisani 2025). Nel

panorama politico del giornalismo italiano, «Il Corriere della Sera» è considerato essere, a livello politico, un quotidiano di centro, tradizionalmente da un orientamento moderato (Treccani 2026; Cinalli et al. 2021: 144). Secondo l'enciclopedia Britannica (2025), la politica editoriale del «Corriere» fu tradizionalmente considerata indipendente-centrista ma negli anni '70 iniziò a modificarsi, spostandosi progressivamente verso sinistra.

4.2 Metodologia

Nella mia analisi vengono combinati elementi qualitativi e quantitativi, attraverso l'esame del contenuto e la classificazione dei dati. Per l'analisi, ho letto tutte le edizioni del «Corriere del Veneto – Venezia-Mestre» da settembre fino a dicembre del 2023 per tutti gli articoli che trattano il turismo a Venezia e, successivamente, ho definito i fenomeni turistici, associati all'*overtourism*, menzionati negli articoli (ad esempio, gli affitti brevi e il biglietto d'ingresso per Venezia). Successivamente a questo, ho fatto un'analisi quantitativa calcolando quante volte quei fenomeni differenti appaiono nel mio corpus, classificando i diversi temi.

In seguito, mi sono concentrato soprattutto sui fenomeni più citati, analizzando il modo in cui vengono trattati nel corpus. In questa parte della ricerca ho usato l'analisi del contenuto, ovvero un metodo sistematico e obiettivo che mira ad analizzare documenti di diversa tipologia, come articoli, interviste, o altro ancora. L'analisi del contenuto mira al significato dei testi e con questo metodo si tenta di ricevere una visione completa in modo riassuntivo e generico sul fenomeno che si ricerca (Tuomi & Sarajärvi 2018: 117).

Tuomi & Sarajärvi (2018: 122–127) divide questo approccio in tre fasi. Prima, si semplificano le date originali, eliminando dal testo le cose irrilevanti alla ricerca. In seguito, si fa la classificazione, o il raggruppamento in *cluster*, dei dati. Questo significa cercare similitudini e differenze che le diverse categorie creano. Infine, segue il processo di astrazione in cui si selezionano le informazioni rilevanti per la ricerca. Durante l'astrazione si avanza ai concetti teorici e alle conclusioni.

5 Rappresentazioni del fenomeno dell'*overtourism* nel «Corriere del Veneto»

5.1 Temi legati al turismo negli articoli

Ho condotto un'analisi attraverso una classificazione tematica dei diversi fenomeni turistici menzionati negli articoli. In totale, ho identificato undici temi diversi trattati nel corpus (tabella 1). I fenomeni più trattati nel corpus sono 1) gli affitti brevi, 2) il regolamento del turismo e 3) il biglietto d'ingresso a Venezia. È importante far notare che qualche articolo tratta svariate tematiche, mentre altri si focalizzano solo su alcuni temi, seppur limitati. Per esempio, il tema del 'regolamento del turismo' spesso si sovrappone con quello degli 'affitti brevi', del 'biglietto d'ingresso' e dello 'spopolamento'. Dalla tabella 1 si può notare l'esclusione dei fenomeni menzionati in un solo articolo, ovvero: gli alberghi, il calo del turismo domestico, il cambiamento urbano, il collegamento ferroviario con l'aeroporto, l'edilizia sociale (social housing), i monopattini, il pronto soccorso, i sistemi di difesa dall'acqua, i souvenir, lo sviluppo delle vetriere, il traffico, il turismo sostenibile e il turismo di lusso.

Tabella 1. I fenomeni più comuni legati al turismo nel corpus.

| Tema | Articoli che trattano il tema |
|---|--------------------------------------|
| Affitti brevi; affitti cari | 29 |
| Regolamento del turismo | 20 |
| Biglietto d'ingresso; tassa di soggiorno | 12 |
| Economia | 9 |
| Borseggi; criminalità; sicurezza urbana | 7 |
| Sviluppo turistico; crescita turistica | 7 |
| Spopolamento | 6 |
| Traffico aereo | 6 |
| Crociere | 4 |
| Salari e stipendi bassi nella industria turistica; mercato del lavoro | 3 |
| Vendita turistica senza licenzia | 2 |

Come mostra la tabella 1, la maggior parte dei fenomeni legati al turismo nel corpus hanno connotazioni negative. Cioè, la copertura mediatica è fortemente collegata ai problemi dell'*overtourism* e alla turisticizzazione di Venezia.

5.2 Regolamento turistico e problematica legata agli affitti brevi

Per l'altra parte dell'analisi della mia ricerca, ho deciso di concentrarmi su quei temi che vengono maggiormente menzionati nel corpus, ossia gli affitti brevi, il regolamento del turismo e il biglietto d'ingresso (tabella 1). In totale, il numero di questi articoli è 58. Nei capitoli seguenti mostrerò le categorie che ho delineato nel mio corpus.

5.2.1 Lotta contro gli effetti dell'*overtourism*

Già nei titoli degli articoli del corpus è fortemente presente l'attitudine critica verso l'*overtourism* e i suoi effetti, come mostrano gli esempi seguenti:

Locazioni turistiche addio alle key-box – «Possono favorire criminali e terroristi»
(Bertasi 2024g)

Università, 500 euro per una stanza – «Così gli studenti cambiano città» (Zanierato 2024d)

Stop alle key box, Santanché: «Meno rischi, ospitalità migliore» (Bertasi 2024f)

Affitti turistici, scontro tra comitati e proprietari – «Città terra di conquista»
(Mantengoli 2024i)

«Il futuro sono i tornelli Ticket? Ok la protesta, no ai siti dei QrCode» (Mantengoli 2024d)

Venezia di nuovo sotto esame Unesco – Il comune: «Così la stiamo salvando».
(Mantengoli 2024ae)

Questi estratti sottolineano una retorica enfatica e colorita ed è spesso la persona intervistata che crea questo tipo di linguaggio, così ricco di immagini. Tra gli altri fenomeni citati da Bertasi (2024g), le *key box* vengono associate a certi tipi di tendenze anche molto negative e preoccupanti, come la criminalità e il terrorismo. Questo stile un po' sensazionalistico attira i lettori ed è molto comune negli ambienti digitali, ad esempio i titoli clickbait (Inside Marketing 2026). A paragone, nel corpus ci sono anche articoli i cui titoli contengono un linguaggio molto più neutrale, ad esempio:

Venezia regola gli affitti turistici – Più limiti ai proprietari (Bottazzo 2024a)

Affitti brevi, sei mesi da record – «Presenze su del 15 per cento» (Mantengoli 2024af).

Nuove regole per chi affitta ai turisti – Sanzioni più alte e codice nazionale (Zambon 2024)

L'estratto successivo dimostra che il corpus è stato raccolto dopo un'estate turistica da record, il che può spiegare il grande numero degli articoli e dei temi discussi nel «Corriere del Veneto – Venezia e Mestre» durante questo periodo.

Cambiano i tempi e cambiano i turisti. --- [Dice Federica Montaguti, ricercatrice del Ciset, Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica:] «L'incremento è stato trainato dai soggiorni nell'extralberghiero: più 12,6 per cento gli arrivi e più 15 le presenze in queste strutture rispetto allo stesso semestre del 2023». (Mantengoli 2024af)

Negli articoli del corpus emergono specialmente le voci dei vari rappresentanti del settore turistico e delle autorità locali, come, ad esempio, in questo passaggio:

Federico Caner, assessore al Turismo della Regione, commenta: «Il codice identificativo? L'abbiamo inventato noi. Salutiamo il codice nazionale con favore. Segnalo sommestamente, però, che nella nuova norma non c'è traccia del dibattito su eventuali limiti temporali di utilizzo degli alloggi a uso turistico, questo resta un vulnus normativo sul fronte dell'overtourism. Attenzione, non dico si debba fare come Barcellona, ma un ragionamento va fatto» [...]. Soprattutto però, per chi è nel business degli affitti turistici, la grande paura parla catalano. Sul modello di Barcellona, altri grandi città in Europa hanno posto limiti stringenti al settore con lo scopo di fermare l'emorragia di residenti sempre più assediati dall'overtourism. (Zambon 2024)

In questi esempi viene sottolineata l'importanza del codice nazionale per quanto riguarda gli affitti brevi per gli attori turistici nella città. L'intervistato descrive che Venezia fosse «sul fronte dell'overtourism» e porta nel dibattito anche un'altra città turistica, Barcellona, il che evidenzia la necessità di prendere in considerazione gli esempi internazionali. Anche la giornalista sottolinea che «la paura parla catalano» e fa un paragone molto forte, ovvero quello di «fermare l'emorragia di residenti sempre più assediati dall'overtourism». Nello stesso articolo vengono discussi anche i diritti dei proprietari privati:

Per ora, in Italia ogni sentenza, anche di recente, ha ribadito l'intoccabilità della proprietà privata e quindi del diritto di affittare a turisti. (Zambon 2024)

Questo estratto mostra che la tematica degli affitti brevi è una questione molto delicata in Italia. Il controllo sulla proprietà privata, come le case, viene vissuto come un diritto inviolabile e, di conseguenza, le regole dettate dalle autorità possono causare molta tensione tra i proprietari e i comuni. Continuando con lo stesso articolo, è presente anche la voce degli operatori immobiliari che sottolineano l'importanza della libertà della proprietà privata:

Marco Bettiol, vice presidente Fiaip [Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali] per le locazioni turistiche, qualcosa da dire sull'overtourism ce l'ha: «Non si può mettere un limite alla proprietà privata. Con l'eccezione di Venezia che grazie a un emendamento ad hoc sta lavorando a una regolamentazione, per il resto non ci sono limitazioni da parte dei Comuni. Ma, restando a Venezia: 30 anni fa c'erano 150 mila abitanti, ora siamo sotto i 50 mila e le locazioni turistiche sono 8.550. La domanda è: dove sono spariti tutti gli altri immobili un tempo abitati da residenti?». (Zambon 2024)

Si evidenzia il ruolo di Venezia come prima città italiana a fare regolamenti sugli affitti brevi turistici:

Di sicuro non ci saranno nuove locazioni turistiche per almeno diciotto mesi. Quelle che già ci sono non avranno più la key box all'esterno posizionate su muri, finestre o porte, gli ospiti dovranno fare la raccolta differenziata e rispettare il vademecum del buon visitatore. Prima in Italia, Venezia cerca di mettere ordine agli alloggi turistici. (Bottazzo 2024a)

Il dibattito acquisisce anche toni di forte enfasi, con metafore belliche e preoccupanti («dichiarare guerra alle locazioni turistiche», «mangiare la città come una metastasi», «una terra di conquista» e «una battaglia»). È proprio dal modo in cui all'interno della discussione politica si paragona la situazione attuale alla guerra, che si percepisce quanto la situazione sia polarizzata:

Cinque partiti di opposizione su sei danno vita a un «campo largo veneziano» e dichiarano guerra alle locazioni turistiche, presentando una proposta di delibera per una moratoria che per due anni impedisca alle case residenziali di trasformarsi in «Airbnb». --- «Le locazioni turistiche stanno mangiando la città come una metastasi» – ha aperto l'incontro il capogruppo di Terra e Acqua 2020 Marco Gasparinetti. (Zanierato 2024b).

[L'intervento di Orazio Alberti di Ocio (Osservatorio per la casa)]: *«Questa città è governata dal reddito e sta diventando sempre di più terra di conquista».* (Mantengoli 2024i)

All'assemblea è anche intervenuto Claudio Scarpa, direttore dell'associazione albergatori veneziani che ha lanciato una proposta per andare oltre a tutte le divisioni «C'è una sola battaglia che può unire tutti ed è quella per la Legge speciale che deve essere rifinanziata ce la dobbiamo chiedere». (Mantengoli 2024i)

Tutti contro tutti. È sempre più difficile trovare un accordo tra amministrazione comunale, associazioni per la residenzialità e quelle dei proprietari di case. Ieri pomeriggio quasi in contemporanea si sono svolti due incontri: uno a favore delle locazioni turistiche a San Giovanni Evangelista promossa da Confedilizia, Abbav, Fiaip, Gesticond, Agata, Bre-Ve, Prolocatur e Cna a cui hanno partecipato gli assessori Simone Venturini, Michele Zuin e Sebastiano Costalonga e il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti; l'altro alla Scoletta dei Calegheri con Ocio, Alta Tensione Abitativa, Udu, Cgil, Comitato Waterfront, Asc, Consulta civica per la casa, Alleanza Verdi Sinistra, Sinistra Italiana e Verde Progressista. Da un lato tanti gruppi di cittadini chiedono che si metta un limite agli affitti turistici in nome del diritto a una vita senza i disagi causati dall'overtourism. Dall'altro tanti affittuari chiedono invece che non venga toccata la proprietà privata e non accettano limiti al diritto personale di decidere che cosa fare con i propri beni. In mezzo l'amministrazione comunale con il Regolamento sulle locazioni turistiche, attaccato da un fronte a dall'altro: chi è contro le locazioni lo considera «all'acqua di rose», chi è favorevole troppo invasivo. (Mantengoli 2024h)

Specialmente, l'ultimo stralcio raffigura una città divisa, mettendo in mostra anche la posizione neutrale della scrittrice – e forse anche del quotidiano.

Il regolamento degli affitti turistici si applica solo al centro storico di Venezia, ed è quello che viene criticato in uno degli articoli:

«Questo regolamento non inciderà minimamente sull'overtourism – sottolinea il capogruppo del Pd [Partito democratico] Giuseppe Saccà – perché sarà applicato solo in centro storico e non in terraferma e nelle isole dove le locazioni brevi stanno dilagando». «Non si fa il minimo accenno a chi affitta per integrare il proprio reddito – gli fa eco la consigliera dem Monica Sambo – e lo si mette sullo stesso piano di chi possiede decine di appartamenti e delle grandi società immobiliari». (Guidone 2024a)

Per quanto riguarda la tassa di soggiorno, anche il punto di vista del settore alberghiero viene discusso nel corpus:

«In comune a Venezia la tassa si aggira tra i 2 e i 5 euro – dice Claudio Scarpa, direttore dell’Ava, l’associazione veneziana albergatori – questa tassa gestita in questo modo penalizza però chi alloggia negli hotel e dunque il turismo migliore. La nostra idea? L’introduzione della city tax in tutte le città, una tassa che inciderebbe dunque su tutto il turismo e non solo su quello alberghiero. Qui a Venezia c’è stata l’iniziativa del sindaco che ha un taglio di tipo diverso. In molte altre città non c’è ancora nulla quindi la city tax potrebbe essere introdotta facilmente».
(D’Este 2024c)

Secondo quest’estratto, gli albergatori percepiscono che la tassa turistica esistente «penalizza» gli alberghi, cioè «il turismo migliore». Questo si può interpretare come una critica verso gli affitti brevi e i turisti giornalieri. Anche la successiva parte dello stesso articolo prosegue con la critica, questa volta dal punto di vista dei diritti dei consumatori, paragonando i turisti ai bancomat:

«La tassa di soggiorno è un tesoretto per i comuni italiani su cui manca del tutto la trasparenza circa l’uso che le amministrazioni comunali fanno di tali risorse – dice il presidente del Codacons [Il Coordinamento delle associazioni per la difesa dell’ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori] Carlo Rienzi – con il rischio che i proventi della tassa siano utilizzati dagli enti locali per coprire buchi di bilancio, in violazione della normativa. I turisti non possono essere usati come bancomat». (D’Este 2024c)

5.2.2 Biglietto d’ingresso – città a pagamento?

Il Comune di Venezia ha introdotto il contributo di accesso, o biglietto d’ingresso, di 5 euro con una prima sperimentazione nella primavera del 2024 (Ganz 2023). Il pagamento è richiesto ai visitatori giornalieri residenti al di fuori del Veneto ed è applicato esclusivamente al centro storico di Venezia. Nel corpus emergono elementi interessanti relativi all’introduzione del ticket nell’aprile 2024, che mostrano come la novità sia stata fin da subito oggetto di proteste e contestazioni.

QrCode per «amici» in visita a Venezia generati automaticamente da siti e app e poi distribuiti per bypassare il contributo d’accesso, causando un danno economico al Comune: la procura lagunare ha aperto un’inchiesta dopo l’esposto fatto la scorsa estate all’allora procuratore capo Bruno Cerchi. (Zicchiero 2024g)

Intanto si è partiti con il ticket a fronte di chi produceva QRCode sotto la voce «conoscenti» e li distribuiva gratuitamente come segno di ribellione contro il contributo di accesso, il Comune ha presentato una denuncia, ma il sindaco si è dimostrato comprensivo contro chi protesta, purché finisca lì. --- «Capisco la protesta e l'accetto, ma poi ovvio che se c'è un sito che distribuisce QRCode lo dovremmo bloccare». (Mantengoli 2024d)

Un argomento concreto nell'autunno del 2024 era anche il rischio che Venezia potesse essere inserita nella lista nera, ovvero nella black list, dell'Unesco, un'istituzione di grande rilevanza per la città. Ad esempio, qui vengono menzionati i due fenomeni attuali legati all'*overtourism* – il regolamento delle locazioni turistiche e il contributo di accesso che sono anche tra “i cinque punti salienti del rapporto del Comune”:

Manca poco all'arrivo dei commissari dell'Unesco che a ottobre saranno a Venezia per fare il punto sullo stato della città. Il sindaco Luigi Brugnaro non teme rimproveri, la giunta infatti dimostrerà di aver raggiunto alcuni traguardi come il nuovo regolamento per le locazioni turistiche, la rassicurazione che il Mose viene sollevato a 110 centimetri, il provvedimento sul ticket di accesso e il primo e nuovo hub a Forte Marghera che verrà inaugurato proprio i primi di ottobre. (Mantengoli 2024ab)

I punti salienti del rapporto del comune [su come evitare di finire nella lista nera]: --- Stop a nuovi alberghi: Si è introdotto il blocco di nuovi alberghi ma anche dei pubblici esercizi e della «paccottiglia»; --- Ticket d'accessi e grandi navi: Si è introdotto il contributo di accesso e le navi da crociera non passano più per San Marco. (Mantengoli 2024ae)

Quindi, il contributo di accesso viene visto come il futuro della città nel discorso del sindaco Brugnaro:

A margine Brugnaro ha parlato di ticket, numero chiuso e tornelli. Per il sindaco i tornelli rimangono la strada che piano piano si delineerà in futuro, quando la tecnologia sarà più sofisticata, magari grazie all'aiuto dell'intelligenza artificiale. «Dobbiamo fare in modo che questa città sia vivibile il più possibile e alzare la qualità della visita di chiunque viene.» (Mantengoli 2024d)

Il discorso, come nell'passaggio sopra, solleva anche la domanda se «una città con i tornelli sulle strade» sia ancora una città, piuttosto che un museo o un parco di attrazioni. Questo conduce alla tematica successiva, ovvero lo spopolamento e la vivibilità della “Serenissima”.

5.2.3 Spopolamento e vivibilità della città

Molti articoli nel corpus riconoscono l'importanza del turismo a Venezia ma affrontano anche i problemi connessi al turismo, ossia gli effetti dell'industria turistica sulla città. Come abbiamo visto già nella tabella 1, la popolazione del centro storico di Venezia sta calando e gli articoli dimostrano anche questa preoccupazione, la quale è legata alla vivibilità della città. Ad esempio, Venezia viene descritta come una monocultura del turismo, una soluzione efficace, per i turisti e i residenti che non hanno molte possibilità economiche, sarebbe la messa in atto della limitazione delle locazioni turistiche. Ciò costituirebbe, inoltre, una possibile soluzione al problema dello spopolamento del centro storico della città:

«Sono città che hanno tanti mercati: la residenza, gli studenti, il turismo». Venezia si concentra solo sul turismo. (Zicchiero 2024f)

«La monocultura turistica si mangia i potenziali futuri residenti respingendoli e privandoli della possibilità di abitare qui fin da subito», spiega Matteo Secchi di Venessia.com --- (Mantengoli 2024aa).

«Se si vuole ripopolare la città, bisogna limitare le locazioni turistiche». È con questo obiettivo che si sono unite le strade del consigliere comunale di opposizione Giovanni Andrea Martini di Tutta la città insieme e di Susanna Polloni, referente della rete solidale per la casa, attualmente presente con tre sportelli a Marghera, Castello, Santa Margherita e a breve in viale San Marco. «Oggi 8 mila alloggi in centro storico e isole sono locazioni turistiche, una percentuale di circa il 30 per cento rispetto al numero complessivo di case in città – hanno detto – Guardando anche come stanno agendo le altre città europee, vorremmo ridurre questa percentuale al 10 per cento». (Mantengoli 2024c).

Il seguente esempio mostra come Venezia e la sua essenza siano cambiate nel corso degli ultimi anni. Il capoluogo veneto passa da essere una città vivibile per i residenti a una città turistica. La citazione sottolinea anche il cambio stagionale dell'industria turistica – non esiste più la cosiddetta bassa stagione invernale:

«In famiglia abbiamo comprato un appartamento a Rialto dieci anni fa per vivere la città, non per affittare – racconta il fondatore dell’istituto di ricerca [Mario Breglia] – Tutti quelli vicini erano vuoti e a novembre la città era deserta. Due settimane fa lo scenario era: tutte locazioni turistiche nel vicinato e città piena come ad agosto».

(Zicchiero 2024f).

In uno degli articoli che trattano gli affitti cari del centro storico di Venezia viene affrontata anche la questione della vivibilità della città dal punto di vista degli studenti universitari fuori sede. Questo problema evidenzia come Venezia possa perdere un numero maggiore di studenti, ad esempio rispetto ad altre città dell’Italia nord-orientale, a causa degli affitti troppo elevati che molti giovani non possono permettersi:

[Il direttore generale Esu Venezia, l’azienda regionale per il diritto allo studio universitario, Stefano Ferrarese afferma:] *Se una città come Venezia è inaccessibile perché troppo costosa, si rischia che lo studente scelga di iscriversi a Padova o a Ferrara, luoghi in cui i canoni costano meno e dove l’offerta didattica è comunque valida.*

(Zanierato 2024d).

Per quanto riguarda il ticket, o il contributo d’accesso, nel corpus viene ammesso che non risolve i problemi legati all’*overtourism* nell’immediato, come afferma quest’estratto:

[Il sindaco Luigi Brugnaro afferma:] *--- sappiamo che il ticket ad esempio non è l’araba fenice e ci vorrà tempo per la sperimentazione – conclude –.* (Bertasi 2024f)

La metafora dell’*«araba fenice»* è un’espressione interessante, addirittura suona quasi come un riferimento al Teatro La Fenice; il concetto fa pensare ad una città che rinasce dalle ceneri che sono, in questo caso, gli effetti negativi dell’*overtourism*. Il sindaco di Venezia commenta il contributo di accesso con toni simili che ritroviamo anche in un altro articolo:

*I giorni raddoppieranno, così come la tariffa. Ca’ Farsetti [Sede del Comune di Venezia] è pronta a varare il nuovo regolamento del contributo d’accesso per il 2025 dopo la sperimentazione di questa estate. --- «Il nostro obiettivo è quello di disincentivare la visita nei giorni da bollino nero, ma ci vorranno anni per avere una gestione rodada – ha ribadito ieri il sindaco –. Se per una famiglia pagare il ticket è troppo, programma la visita in un altro giorno, vogliamo infatti distribuire i turisti giornalieri in tutto l’anno» Il tema dell’*overtourism* non riguarda solo Venezia tanto che la ministra al Turismo Daniela Santanché ha annunciato di*

voler istituire un tavolo di discussione con i sindaci delle città d'arte e i governatori di Regione. «Le città devono rimanere aperte – ha detto Brugnaro – ma devono essere vivibili sia per i turisti che per i residenti». (Bottazzo 2024c)

In uno degli articoli viene affrontata la questione dell'accessibilità e degli ascensori costruiti nelle case storiche di Venezia. Questo passaggio è l'unico dell'intero corpus in cui la testimonianza è data a una residente della città, non alle autorità né ad altri soggetti in posizione specialistica:

Il problema di cui si discute anche a Ca' Bernardo è proprio accessibilità. Al secondo piano abita una signora di 92 anni che è disabile e non riesce a muoversi in autonomia. Non solo, anche sua figlia ha una disabilità e non riesce salire le scale. Ma Gaby Wagner, che con il marito si oppone alla realizzazione, obietta: «C'erano modi meno impattanti per risolvere la situazione, ad esempio un servo scale. Il cortile è meraviglioso, sarebbe uno scempio. Non solo. Si parla di una situazione in cui alcuni proprietari vivono a Milano e affittano l'appartamento ai turisti. Mi pare più per loro l'ascensore, che per la signora di 92 anni o per la figlia che viene a trovarla due volte l'anno». (D'Este 2024a)

Come vediamo sopra, persiste una certa tensione tra i residenti veneziani e i proprietari («che vivono a Milano e affittano l'appartamento ai turisti»). È presente un esempio nel corpus che fa fronte alla questione dell'attività manifestativa degli attivisti veneziani, che appare inerente alla situazione:

Qualche indizio era presente qua e là già da ieri mattina, ma dopo il tramonto, complice l'oscurità, il flash mob simbolico contro le key box si è diffuso ovunque. Sulle scatolette con codine o con lucchetto attivisti provenienti da vari posti hanno attaccato gli sticker con scritte come «Rent to residents» (Affitta a residenti) o «Tu casa era mi casa» (La tua casa era la mia casa) --- Proprio in questi giorni i collettivi per la casa si sono mobilitati per dare una segale agli affitti brevi turistici. «La crisi abitativa si inasprisce proporzionalmente all'aumento della capacità ricettiva di ogni città, toccando anche i servizi – hanno scritto in un comunicato – le key box ne sono una rappresentazione plastica: non è una questione di decoro, ma di vivibilità. Limitare le locazioni brevi turistiche è necessario e possibile». (Mantengoli 2024f)

Questa dinamica contro gli effetti dell'overtourism e lo spopolamento della città viene affrontata anche in un altro articolo del corpus:

«La crisi abitativa si inasprisce proporzionalmente all'aumento della capacità ricettiva di ogni città, toccando anche i servizi – scrive Alta tensione abitativa [un'associazione formato dei cittadini veneziani] sui suoi canali social –. Le key box ne sono una rappresentazione plastica: non è una questione di decoro, ma di vivibilità. Non è il lucchetto, peraltro utilizzato in modo illecito, ma ciò che sottintende». (Bertasi 2024h)

Si nota anche nel corpus che la città è piena di turisti ma una gran parte di loro non contribuisce in modo significativo all'economia locale. È il caso, ad esempio, degli escursionisti giornalieri, spesso al centro del dibattito sugli effetti dell'*overtourism* a Venezia:

In altre parole: Venezia è strapiena di turisti ma sono venuti a mancare proprio quelli con maggiore capacità di spesa e con maggiore propensione all'acquisto che avrebbero tenuto in piedi l'attività che dà lavoro a 260 dipendenti diretti e 500 totali con l'indotto. (Zicchiero 2024o)

5.2.4 Sicurezza – divieto delle *key box*

Il tema della sicurezza è di cruciale importanza perché durante l'autunno 2024, periodo che copre il mio corpus, il Governo italiano ha vietato l'uso delle *key box*, cioè, delle piccole cassettoni contenenti le chiavi dell'appartamento in cui i turisti soggiornano. Solitamente, piattaforme come AirBnB, ricorrono all'utilizzo di tali dispositivi (Ministero dell'Interno 2024): il nuovo regolamento impedisce la consegna delle chiavi dell'alloggio. Dopo l'entrata in vigore del nuovo regolamento, i turisti, ossia i locatari, devono essere identificati e registrati dal locatore prima dell'inizio dell'alloggio. Secondo Fabi (2024), giustamente la sicurezza è stata la ragione principale che ha permesso di dare vita al il nuovo regolamento perché, con l'utilizzo delle *key box*, l'identità degli ospiti non viene verificata in modo appropriato, come spiegato anche in uno degli articoli:

--- l'ospite delle strutture ricettive deve essere accolto di persona e i documenti controllabili e, quindi, elimina la possibilità di far trovare nelle «cassette» le chiavi delle locazioni brevi, ha come obiettivo principale quello di sapere chi alloggia nell'immobile contro il rischio che soggiornino terroristi e criminali. (Mantengoli 2024n)

Quindi, gli affitti brevi sono considerati negativamente come molto pericolosi, dal momento che presentano un rischio di terrorismo e criminalità. L'attualità della tematica a livello

nazionale può spiegare la sua importanza anche a Venezia, una città turistica colma di appartamenti con affitti brevi. Lo stralcio successivo mostra quanto le *key box* siano diventate parte dell'immagine urbana della storica "Serenissima":

«Sono ovunque, sui portoni di condomini, all'ingresso di villette ma anche su cancellate e ringhiere, in palazzi storici e immobili di nuova costruzione. Talvolta, nei piani terra, sono addirittura sistemate alla bell'e meglio sulle inferriate delle finestre o sugli oscuri. Ma ora le key box, i lucchetti per le chiavi delle locazioni brevi che tante proteste hanno sollevato tra i comitati che chiedono di mettere un limite agli affitti turistici e malumori tra chi risiede in palazzi dove c'è un Airbnb, devono essere eliminate. Da subito, senza alcun margine di confronto tra Stato e categorie.» (Bertasi 2024g)

Oltre al cambiamento del paesaggio urbano, quest'estratto mostra anche la soddisfazione sia da parte del Comune (*«che tante proteste hanno sollevato tra i comitati»*) sia da parte dei residenti (*«malumori tra chi risiede in palazzi dove c'è un Airbnb»*). Comunque, nella discussione si accentua molto l'aspetto della sicurezza, come per esempio qui:

[La giornalista afferma:] *Il problema non è (solo) di decoro urbano, quanto di sicurezza. Per questo i vigili non solo non sono stati chiamati a togliere le migliaia di key box che da anni penzolano da inferriate, finestre e porte.* (Mantengoli 2024n)

Nello stesso articolo, è presente anche un passaggio che difende la presenza delle *key box*, il quale fa riferimento all'aspetto della sicurezza:

«Se io devo lasciare le chiavi a mio figlio perché non ho altri posti, la key box diventa un mezzo necessario – prosegue [il comandante della polizia locale Marco] Agostini –. Questo è un altro motivo per qui non possiamo andare a toglierle. Fermeremo come abbiamo già fatto i turisti e chiederemo loro di rispondere a delle domande tramite un questionario.» (Mantengoli 2024n)

Conclusioni

L'analisi degli articoli mostra che l'industria turistica e l'*overtourism* sono temi attuali ed essenziali della Venezia contemporanea. Da come si evince dall'analisi del corpus, la fine del 2024 è stato un periodo fortemente caratterizzato da discussioni legate alla questione dell'*overtourism*. I temi più trattati erano gli affitti brevi, l'alto costo degli affitti, lo spopolamento della città e il regolamento del turismo a causa degli effetti dell'*overtourism*. Il corpus mostra la forte inquietudine sviluppata verso la vivibilità della città. Nel 2025, anno successivo al periodo analizzato nel corpus, Venezia ha introdotto il sistema di contributo d'accesso per controllare l'accesso dei visitatori (Comune di Venezia 2026b).

Nel corpus emergono soprattutto le voci delle autorità, ossia delle istituzioni, e degli esperti del settore. Sarebbe tuttavia auspicabile che anche la voce delle comunità locali, come quella dei residenti, fosse maggiormente presente sia nella discussione pubblica che nei mezzi di comunicazione di massa. Secondo quanto evidenziato dalla presente ricerca, gli interventi dei cittadini comuni e dei residenti non vengono quasi mai citati direttamente negli articoli del «Corriere del Veneto – Venezia e Mestre». Tuttavia, nel corpus sono presenti interventi di alcune associazioni civiche.

Negli articoli vengono riportate sia opinioni critiche sia favorevoli riguardo ai problemi legati all'*overtourism*, come ad esempio la limitazione degli affitti brevi, un tema controverso che divide l'opinione pubblica. In generale, il tono degli articoli è critico nei confronti dell'*overtourism* e sia i giornalisti sia gli intervistati utilizzano un linguaggio spesso espressivo, come mostrano, ad esempio, alcune metafore presenti nel corpus. La presunta neutralità del giornale «Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre» e la posizione dei giornalisti si manifestano in una distribuzione relativamente equilibrata delle opinioni, anche se risultano prevalenti le voci critiche.

Alla luce della mia analisi, si propone per ricerche future un'estensione dello studio al dibattito sull'*overtourism* in altre città turistiche italiane, come ad esempio Firenze o Roma. Un ulteriore suggerimento per studi futuri riguarda inoltre l'analisi comparativa della copertura mediatica in due o più quotidiani.

Bibliografia

Fonti primarie

- Andreas, M. (2024): “La sfida fra il clima e il turismo”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 13.9.2024, 5.
- Bensa, S. (2024): “«Le piattaforme? Bisogna trattare prima d'imporre misure forti – Il ticket manovra di marketing»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 26.10.2024, 11.
- Bertasi, G. (2024a): “«In arrivo centoventi nuovi agenti» – Piano per la stazione e anti-borseggi”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 3.12.2024, 8.
- Bertasi, G. (2024b): “Affitti brevi, insorgono le categorie – «Subito ricorso al Tar e a Bruxelles»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 26.10.2024, 11.
- Bertasi, G. (2024c): “Il caso dei vacanzieri nello studentato – Ora controlli in tutte le residenze pubbliche”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 3.9.2024, 2.
- Bertasi, G. (2024d): “Quattro alloggi turistici su dieci non sono ancora in regola – «Multe da 800 a 8 mila euro»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 30.11.2024, 5.
- Bertasi, G. (2024e): “Stadio, ferrovia e aeroporto – Tessera «soffocata» da polveri, rumori e 800 camion al giorno”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 6.10.2024, 10.
- Bertasi, G. (2024f): “Stop alle key box, Santanché: «Meno rischi, ospitalità migliore»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 3.12.2024, 9.
- Bertasi, G. (2024g): “Locazioni turistiche addio alle key-box – «Possono favorire criminali e terroristi»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 1.12.2024, 3.
- Bertasi, G. (2024h): “Il blitz nella notte contro gli affitti brevi – Corsa ai nuovi codici registrazioni a rilento”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 29.12.2024, 10.
- Bottazzo, F. (2024a): “Venezia regola gli affitti turistici – Più limiti ai proprietari”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 25.10.2024, 2.
- Bottazzo, F. (2024b): “Extralarge con merce irregolare – L'ultimatum ai banchi di souvenir”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 5.9.2024, 9.
- Bottazzo, F. (2024c): “Ticket 2025, raddoppiano i giorni – Dieci euro e sconto a chi prenota”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 20.10.2024, 13.
- D'Este, A. (2024a): “Ascensori, 42 nuovi impianti autorizzati negli ultimi tre anni – «La città deve essere accessibile»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 8.12.2024, 11.
- D'Este, A. (2024b): “Il condominio di Fiorello e la guerra infinita dell'ascensore – Lo stop del Comune”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 6.12.2024, 5.
- D'Este, A. (2024c): “La tassa di soggiorno ora vede quota 100 milioni”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 10.12.2024, 8.

- D'Este, A. (2024d): “Qualità della vita, città venete al top ma il nodo sicurezza frena Venezia”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 17.12.2024, 6.
- Gasparini, A. (2024a): “Borseggiatori sorpresi in azione – 5 denunciati”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 14.11.2024, 8.
- Gasparini, A. (2024b): “Borseggiatori violenti, identificazione vicina”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 22.11.2024, 11.
- Guidone, P. (2024a): “Affitti turistici è subito scontro: «Così più rispetto» – «Nessun risultato»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 12.11.2024, 9.
- Guidone, P. (2024b): “Affitti, incentivi fiscali – Nuovi investimenti per le case pubbliche”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 27.10.2024, 8.
- Guidone, P. (2024c): “La proposta: «Affitti turistici prima i residenti per integrare il reddito»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 15.11.2024, 14.
- Guidone, P. (2024d): “Poco attrattiva e schiacciata dal turismo – La fuga degli under 30 e donne penalizzate”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 15.11.2024, 14.
- Guidone, P. (2024e): “Volo diretto tra Venezia e Shanghai – «Porterà almeno 100 milioni di Pil»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 27.9.2024, 5.
- Mantengoli, V. (2024a). “«Così non si scoraggiano i gitanti e non si portano residenti in laguna»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 25.10.2024, 3,
- Mantengoli, V. (2024b). “Edicole-wc, causa a Ca' Farsetti – «Danni fino a 10 milioni di euro»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 11.12.2024, 8.
- Mantengoli, V. (2024c): “«Cedolare secca, benefit e un massimo di 30 giorni – Così torneranno i residenti»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 13.9.2024, 9.
- Mantengoli, V. (2024d): “«Il futuro sono i tornelli Ticket? Ok la protesta, no ai siti dei QrCode»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 23.11.2024, 13.
- Mantengoli, V. (2024e): “A Venezia negozi più cari di Milano – Stranieri e artisti tra Lido e Giudecca”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 20.12.2024, 11.
- Mantengoli, V. (2024f): “Adesivi anti keybox «Affitta ai residenti» – E Firenze mette i limiti”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 28.12.2024, 9.
- Mantengoli, V. (2024g): “Affitti brevi, critiche dalle categorie – «Fermi sul check-in di persona»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 11.12.2024, 9.
- Mantengoli, V. (2024h): “Affitti turistici, l'ira dei proprietari – «Irricevibile limitare la libertà»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 16.11.2024, 11.
- Mantengoli, V. (2024i): “Affitti turistici, scontro tra comitati e proprietari – «Città terra di conquista»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 12.10.2024, 11.
- Mantengoli, V. (2024l): “Civile, straniera 1 su 5 al Pronto soccorso – Ospedale tecnologico e green: meno consumi”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 19.12.2024, 9.

- Mantengoli, V. (2024m): “Gianfranco Bettin, sociologo: «Il primo rapporto del 1969 favorì la Legge Speciale – Ora si ascoltino i movimenti»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 29.10.2024, 5.
- Mantengoli, V. (2024n): “Key box, il Comune non le rimuove: «Telecamere per il riconoscimento»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 5.12.2024, 12.
- Mantengoli, V. (2024o): “L'impatto sullo skyline di Venezia – Stazione, torri, ex gasometri, Bosco”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 31.10.2024, 8.
- Mantengoli, V. (2024p): “L'Unesco incontra i comitati – Il dossier con ticket, Mose, affitti”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 23.10.2024, 13.
- Mantengoli, V. (2024q): “Meno giornali (ma più in vista), eventi e servizi per le edicole – «Basta bazar, siano sentinelle»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 14.12.2024, 11.
- Mantengoli, V. (2024r): “Nuovo contributo d'accesso aumentano i giorni «rossi» e il ticket raddoppia a 10 euro”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 25.10.2024, 3.
- Mantengoli, V. (2024s): “Protesta negli hotel di lusso – «Le paghe più basse del settore»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 8.9.2024, 9.
- Mantengoli, V. (2024t): “Quasi dimezzati in trent'anni – Artigiani, appello al Comune: «Coinvolgiamo i turisti»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 22.10.2024, 8.
- Mantengoli, V. (2024u): “Residenze di lusso con ascensore ma a fianco l'hotel”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 4.12.2024, 10.
- Mantengoli, V. (2024v): “San Marco, lavori e acqua alta: plateatici scontati”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 28.11.2024, 15.
- Mantengoli, V. (2024z): “Turismo, i lavoratori chiedono garanzie – Venturini: «Norme per i centri storici»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 14.11.2024, 8.
- Mantengoli, V. (2024aa): “Turisti, duemila posti in più dei residenti – Stanze a 600 euro”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 20.9.2024, 13.
- Mantengoli, V. (2024ab): “Unesco, i commissari a Venezia – Ca' Farsetti prepara il nuovo dossier”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 29.9.2024, 13.
- Mantengoli, V. (2024ac): “Unesco, il dossier e i nuovi progetti – Critiche di associazioni e minoranza”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 27.10.2024, 8.
- Mantengoli, V. (2024ad): “Unesco, l'altra Venezia dei comitati – Nel mirino turismo e inceneritore”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 1.11.2024, 10.
- Mantengoli, V. (2024ae): “Venezia di nuovo sotto esame Unesco – Il comune: «Così la stiamo salvando»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 29.10.2024, 5.
- Mantengoli, Vera (2024af): “Affitti brevi, sei mesi da record – «Presenze su del 15 per cento»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 10.9.2024, 9.
- Maselli, A. (2024a): “Marginamenti, rush finale per difendere la laguna – Crociere: ingresso più facile”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 27.9.2024, 9.

- Maselli, A. (2024b): “Vaporetto in secca per la nebbia – Hotel sold out, code per il cimitero”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 3.11.2024, 10.
- Maselli, A. (2024c): “Veneziani, duemila euro in meno dei veneti – Più lavoro ma stipendi bassi”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 29.12.2024, 8.
- Merlin, R. (2024): “Utenti ignari e rebus per i turisti – Gli elmetti in affitto? Distrutti”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 14.12.2024, 3.
- Nicoletti, F. (2024a): “Aeroporti, passeggeri a 18 milioni ma il Veneto è indietro nella crescita”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 5.12.2024, 17.
- Nicoletti, F. (2024b): “Ryanair sta trattando con Save per aumentare i voli a Venezia”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 18.9.2024, 11.
- Nicoletti, F. (2024c): “Venezia indietro nella crescita passeggeri ma i ricavi dell'aeroporto salgono dell'11 %”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 13.9.2024, 12.
- Peluso, M. (2024): “Turismo è boom ma solo grazie agli stranieri”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 18.10.2024, 7.
- Zambon, M. (2024): “Nuove regole per chi affitta ai turisti – Sanzioni più alte e codice nazionale”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 3.9.2024, 2.
- Zanierato, G. (2024a): “Estevan Rossetto e Venier si ampliano – «No per turisti»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 15.10.2024, 8.
- Zanierato, G. (2024b): “Moratoria di due anni per gli affitti turistici – Lite nell'opposizione”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 2.10.2024, 9.
- Zanierato, G. (2024c): “Per alcuni troppo dura, per altri «bluff» – la delibera scontenta tutti, pure l'ideatore”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 25.10.2024, 2.
- Zanierato, G. (2024d): “Università, 500 euro per una stanza – «Così gli studenti cambiano città»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 1.9.2024, 13.
- Zanierato, G. (2024e): “Varchi anti-borseggi in stazione – «Più sicurezza per chi viaggia»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 12.12.2024, 10.
- Zicchiero, M. (2024a). “Pochi passeggeri, easyJet taglia Venezia - Save all'attacco: «Voli con altri vettori»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 11.9.2024, 8.
- Zicchiero, M. (2024b). “Venezia 2042: più bambini e over 65 – Gli abitanti si spostano in periferia”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 27.9.2024, 11.
- Zicchiero, M. (2024c): “Basilica, 220 mila visitatori in più – Studi per contingentare gli accessi”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 23.11.2024, 11.
- Zicchiero, M. (2024d): “Benno Albrecht, rettore Iuav: «Commissione timida la città è molto più avanti delle loro aspettative»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 29.10.2024, 5.
- Zicchiero, M. (2024e): “Casa, verifiche sulle assegnazioni – Nuovi criteri e sconti per i lavori «Niente turisti o abusi edilizi»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 12.9.2024, 9.

- Zicchiero, M. (2024f): “Case, Venezia è da record – servono 13 anni di stipendi per l'acquisto di un bilocale”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 10.12.2024, 5.
- Zicchiero, M. (2024g): “Contributo d'accesso inchiesta della procura sui QrCode «abusivi»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 12.11.2024, 13.
- Zicchiero, M. (2024h): “L'infopoint Unesco per la visita sostenibile alla città e alla laguna”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 5.10.2024, 11.
- Zicchiero, M. (2024i): “Mose, barriera, valvole: Piazza asciutta – «Ma l'incertezza allontana i turisti»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 18.10.2024, 11.
- Zicchiero, M. (2024l): “Stretta su plateatici e souvenir – «Troppi non rispettano le regole»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 3.10.2024, 9.
- Zicchiero, M. (2024m): “Tassa d'imbarco, la sorpresa di Save – Rischio voli e ricorsi, low cost contrarie”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 7.12.2024, 8.
- Zicchiero, M. (2024n): “Vtp, nuovi terminal: concessione allungata di 10 anni”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 4.12.2024, 10.
- Zicchiero, M. (2024o): “«Crisi epocale per il mercato sono mancati quei turisti che possano spendere tanto»”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 15.11.2024, 2.
- Zorzi, A. (2024): “Bilancio, 5 milioni in più per il sociale – Turisti e ticket «abbassano» la Tari”, *Il Corriere del Veneto – Venezia e Mestre*, 20.11.2024, 10.

Fonti secondarie

- ANSA (2022): “Venezia scesa sotto i 50mila abitanti in centro storico”, 11.8.2022, in linea: https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2022/08/11/veneziascesa-sotto-i-50mila-abitanti-in-centro-storico_d9dda4c3-cf99-429c-a020-4576dd4b0395.html.
- Bettiol, T. & E. Marini (a cura di) (2024): *Annuario del turismo – dati 2023*, Città di Venezia, Venezia.
- Britannica (2025): “Corriere della Sera”, in *Encyclopædia Britannica*, Britannica Group, in linea: <https://www.britannica.com/topic/Corriere-della-Sera>.
- Business Rovaniemi (2025): “Kasvava kansainvälinen matkailukaupunki”, in linea: <https://www.businessrovaniemi.fi/fi/Yrittajan-Rovaniemi/Kasvava-kansainvalinen-matkailukaupunki>.
- Cantisani, G. (2024): “Come hanno costruito le fondazioni di Venezia? La spiegazione ingegneristica”, in *Geopop*, 9.9.2024, in linea: <https://www.geopop.it/come-hanno-costruito-le-fondazioni-di-veneziaspiegazione-ingegneristica/>.
- Capisani, M. A. (2025): “Stampa, ecco le vendite dei principali quotidiani italiani a novembre”, in *ItaliaOggi*, 13.1.2025, in linea: https://www.italiaoggi.it/marketing-e-media/media/stampa-ecco-le-vendite-dei-principali-quotidiani-italiani-a-novembre-rlwlvui2?refresh_cens.

- Cinalli, M., H.-J. Trenz, V. K. Brändle, O. Eisele & C. Lahusen (2021): *Solidarity in the Media and Public Contention over Refugees in Europe*, Routledge, New York.
- Cocola-Gant, A. (2023): “Place-based displacement: Touristification and neighborhood change”. *Geoforum*, n. 138, art. 103665.
- Comune di Roma (2026): “Biglietto d’ingresso per visitare la Fontana di Trevi”, in linea: <https://www.comune.roma.it/web/it/notizia/biglietto-dingresso-fontana-di-trevi.page>.
- Comune di Venezia (2026a): “Contributo d’accesso”, in linea: <https://www.comune.venezia.it/it/cda-info>.
- Comune di Venezia (2026b): “Popolazione residente – Serie storica popolazione residente per zone – dal 1871 al 2024”, in linea: <https://www.comune.venezia.it/it/content/serie-storiche>.
- Cristalli, B. (2025): “Overtourism – L’alfabeto del presente”, in *Treccani*, 19.2.2025, in linea: https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/parole/overtourism.html.
- Cusmai, L. (2023): “Il peso del turismo di massa. Venezia, una città che affonda”, *Rivista di Studi Politici* 33, 89–118.
- Di Carlo M. (2024): “Siamo pronti per affrontare etc.”, in Consulenza dell’Accademia della Crusca, in linea: <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/siamo-pronti-per-affrontare-lovertourism-estivo/33573>.
- Di Stefano, L.G. (2019): “How to be a Time Traveller: Exploring Venice with a Fifteenth-Century Pilgrimage Guide”, in Jones, C., C. Kostick & K. Oschema (a cura di), *Making the Medieval Relevant*, De Gruyter, Berlino, 171–190.
- Fabi, A. (2024): “Affitti brevi turistici: il Governo vieta self check-in e key box”, in *PMI.it*, 3.12.2024, in linea: <https://www.pmi.it/impresa/normativa/458428/affitt-brevi-turistici-il-governo-vieta-self-check-in-e-key-box.html>.
- Foresti, B. (2023): “Cinque Terre: una sfida continua tra overtourism e cambiamenti climatici”, in *La Repubblica*, 20.10.2023, in linea: https://www.repubblica.it/economia/rapporti/osserva-italia/osserva-viaggi/2023/10/20/news/cinque_terre_una_sfid_a_continua_tra_overtourism_e_cambiamenti_climatici-418334041/.
- Ganz, B. (2023): “Venezia sperimenta il contributo d’accesso”, in *Il Sole 24 Ore*, 24.11.2024, in linea: <https://www.ilsole24ore.com/art/venezia-sperimenta-contributo-d-accesso-AFx4YIB>.
- Inside Marketing (2026): “Clickbait”, in linea: <https://www.insidemarketing.it/glossario/definizione/clickbait/>.
- Maggiolo, S. (2024): “Cos’è l’overtourism, le misure per contrastarlo e le zone più colpite dal fenomeno”, in *Geopop*, 10.9.2024, in linea: <https://www.geopop.it/cose-lovertourism-le-misure-per-contrastarlo-e-le-zone-piu-colpite-dal-fenomeno/>.
- Mancini, P. (2016): “The Press”, in Gilbert, M., E. Jones & G. Pasquino (a cura di), *The Oxford Handbook of Italian Politics*, Oxford University Press, Oxford, 583–593.

- Miettinen, L. (2025): "Tutkimme taloyhtiötä Rovaniemellä – isossa osassa asunnoista ei asunut ketään, mutta vieraiden jäljet näkyvät rapussa", in *Yle*, 10.2.2025, in linea: <https://yle.fi/a/74-20141814>.
- Ministero dell'Intero (2024): Prot. 0038138 del 18/11/2024. Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento della P.S.
- Mintillo, M. (2025): "L'impatto dell'overtourism sulle città italiane: costi, strategie e misure da adottare nel 2025", in *Gaeta.it*, 8.3.2025, in linea: <https://www.gaeta.it/limpatto-dellovertourism-sulle-citta-italiane-costi-strategie-e-misure-da-adottare-nel-2025>.
- Nesi, L. (2025): "Problema overtourism, le misure per limitare i troppi visitatori", in *Stampa italiana*, 30.1.2025, in linea: <https://www.stampaitaliana.online/internazionale/problema-overtourism-le-misure-per-limitare-i-troppi-visitatori/>.
- Peeters, P (2019): "Overtourism: impact and possible policy responses. Presentation for the Committee on Transport and Tourism, 6.11.2019", in Directorate General for Internal Policies, Policy Department B, European Parliament, in linea: https://www.europarl.europa.eu/cmsdata/188404/20191106_Overtourism_Peeters-original.pdf.
- Picard, D. (2013): "Cosmopolitanism and Hospitality", in Smith, M. & G. Richards (a cura di), *The Routledge Handbook of Cultural Tourism*, Taylor & Francis Group, Milton Park, 264–275.
- Preiti, A. (2023): *Rapporto sull'overtourism – Focus sul Veneto*, Federalberghi Veneto, Venezia.
- Rainsford, S. (2025): "The protesters and residents pushing back on tourism in Barcelona" in *BBC*, 16.6.2025, in linea: <https://www.bbc.com/news/articles/cp8d8716lp1o>.
- Reisinger, Y. (2013): "Reflections on Globalisation and Cultural Tourism", in Smith, M. & G. Richards (a cura di), *The Routledge Handbook of Cultural Tourism*, Taylor & Francis Group, Milton Park, 97–105.
- Rossini, U. & A. Gombault (2021): "Venice in Crisis – The Brutal Marker of Covid-19", *International Journal of Arts Management*, n. 23, 75–88.
- Society of Professional Journalists (2026): "SPJ Code of Ethics", in linea: <https://www.spj.org/spj-code-of-ethics/>.
- Treccani (2003): "Turismo", in *Sinonimi e contrari*, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, in linea: [https://www.treccani.it/vocabolario/turismo_\(Sinonimi-e-Contrari\)/](https://www.treccani.it/vocabolario/turismo_(Sinonimi-e-Contrari)/).
- Treccani (2023): "Overtourism", in *Neologismi*, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, in linea: [https://www.treccani.it/vocabolario/neo-overtourism_\(Neologismi\)/](https://www.treccani.it/vocabolario/neo-overtourism_(Neologismi)/).
- Treccani (2026): "Corriere della Sera", in *Enciclopedia on line*, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, in linea: <https://www.treccani.it/enciclopedia/corriere-della-sera/>.
- Tuomi, J. & A. Sarajärvi (2018): *Laadullinen tutkimus ja sisällönanalyysi*, Tammi, Helsinki.

- Urban Center (2025): “Turistificazione”, in linea: <https://www.urbancenter.eu/turistificazione-e-gentrificazione-similitudini-e-differenze-dei-processi-che-plasmano-le-citta/>.
- Vagena, A. (2021): “Overtourism: Definition and Impact”, *Academia Letters*, n. 1207, 1–6.
- Vainikka, V. (2015): *Rethinking mass tourism – Professional discourses of contemporary mass tourism and destinations*, Università di Oulu, Oulu.
- Vega, G. (2025): “Más de 23.000 personas vuelven a la calle para reclamar límites al turismo en Canarias”, in *El País*, 18.5.2025, in linea: <https://elpais.com/economia/2025-05-18/mas-de-23000-personas-vuelven-a-la-calle-para-reclamar-limites-al-turismo-en-canarias.html>.
- Zamberini, A. (2015): “Tavola e identità culturale a Venezia nel Rinascimento: la percezione dei viaggiatori stranieri”, in Severi, R. (a cura di), *Cibo e Lifestyle dei viaggiatori stranieri in Italia*, CIRVI, Moncalieri, 17–52.
- Zannini (2002): “La costruzione della città turistica”, in *Storia di Venezia*, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, in linea: [https://www.treccani.it/enciclopedia/la-costruzione-della-citta-turistica_\(altro\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/la-costruzione-della-citta-turistica_(altro)/).
- Zannini, A. (2014): “Il turismo a Venezia dal secondo dopoguerra ad oggi”, *Laboratoire italien*, n. 15, 191–199.